

ne della sua Patria ha pubblicato un'altra Operetta intitolata *Riflessioni su di alcuni punti del Saggio Pratico-Economico*; ed in essa ha procurato di radunare quanto ha saputo egli riflettere, e quanto si è potuto dagli altri dire per impugnare il *Saggio Pratico*. Rimane ora l'ultima operazione desiderata dal Governo, la quale consiste nel doversi mettere nel crogiuolo di sana Logica le dette due operette, ed esporle all'attività del fuoco della ragione pella decisione di un punto di tanta importanza.

In tale comune aspettativa spinto io da quello stesso zelo propostosi d'amendue gli Autori delle divisate due operette, i quali nascondendo i loro nomi (a), hanno dimostrato di aver travagliato non per proprio vantaggio, o per ambizione di far mostra de' loro talenti; ma per solo amore verso la Patria: io dico, mosso dallo stesso spirito vengo a pre-

(a) Dall'Autore delle *Riflessioni* si attribuisce l'operetta del *Saggio Pratico Economico* al Sig. D. Federico Tortora; non saprei se bene, o male a proposito; non avendolo potuto ricavare d'alcun luogo di detta opera. Forse la dimanda fatta al Real Trono di permettersene la stampa dal Sig. Duca di Cantalupo Sig. D. Domenico di Gennaro, e dal detto Sig. Tortora, ed il Dispaccio ad essi diretto come membri della Giunta, ha potuto dare luogo a questa supposizione.